

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2012  
**428ª Seduta**

Presidenza del Presidente  
VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

IN SEDE REFERENTE

**(2) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE - Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive**

**(3) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE - Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori**

**(17) Laura BIANCONI e CARRARA. - Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive**

**(27) PETERLINI ed altri. - Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati**

**(28) PETERLINI e PINZGER. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige**

**(29) PETERLINI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime**

**(93) Vittoria FRANCO. - Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione**

**(104) Helga THALER AUSSERHOFER. - Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento**

**(110) CUTRUFO. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533**

**(111) CUTRUFO. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza**

**(257) Silvana AMATI ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per**

***l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive***

**(696) SARO.** - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

**(708) CECCANTI ed altri.** - *Legge per l'uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità*

**(748) MOLINARI ed altri.** - *Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l'introduzione del voto di preferenza*

**(871) CUFFARO.** - *Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

**(1105) PERDUCA ed altri.** - *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario a doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

**(1549) CECCANTI ed altri.** - *Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

**(1550) CABRAS ed altri.** - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

**(1566) CHITI ed altri.** - *Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

**(1807) ESPOSITO ed altri.** - *Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci*

**(2098) CECCANTI ed altri.** - *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali*

**(2293) RUTELLI ed altri.** - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali*

**(2294) RUTELLI ed altri.** - *Norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

**(2312) CECCANTI ed altri.** - *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

**(2327) CECCANTI ed altri.** - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale*

**(2357) MUSSO.** - *Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

**(2387) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - *CECCANTI ed altri.* - *Indizione di un Referendum deliberativo sulle leggi elettorali per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica*

**(2421) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LAURO. - Modifica degli articoli 56 e 58 della Costituzione in materia di mandato parlamentare**

**(2634) SANNA ed altri. - Modifiche alla disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato**

**(2650) BIANCO. - Revisione delle disposizioni per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato, nonché per la revisione dei testi unici in materia elettorale**

**(2700) QUAGLIARIELLO ed altri. - Modificazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361. Delega al Governo per la determinazione dei collegi plurinominali per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati**

**(2846) Anna FINOCCHIARO ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei Deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali**

**(2911) BELISARIO ed altri. - Nuove disposizioni in materia di incandidabilità alle funzioni pubbliche elettive, con riferimento ai soggetti condannati con sentenza definitiva per un delitto non colposo**

**(2938) PETERLINI. - Nuove disposizioni in materia di elezione del Senato della Repubblica**

**(3001) BENEDETTI VALENTINI. - Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con divieto di candidatura plurima e introduzione della preferenza unica**

**(3035) TOMASSINI. - Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati**

**(3076) DEL PENNINO ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533**

**(3077) DEL PENNINO ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361**

**(3122) CECCANTI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali con l'adozione di un sistema misto ispano-tedesco**

**(3406) Albertina SOLIANI ed altri. - Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e ripristino delle previgenti disposizioni legislative per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la disciplina della selezione delle candidature di collegio mediante votazioni primarie**

**(3410) CALDEROLI ed altri. - Modificazioni al sistema elettorale della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica**

**(3418) BELISARIO. - Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica**

**(3424) PISTORIO e OLIVA. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per l'introduzione del sistema della preferenza e la modifica del premio di maggioranza per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica**

**(3428) QUAGLIARIELLO e DI STEFANO. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica**

**(3477) Anna FINOCCHIARO e ZANDA. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica**

**- e petizioni nn. 4, 12, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152, 1201, 1259, 1320, 1424, 1549 e 1562 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2, 3, 17, 27, 28, 29, 93, 104, 110, 111, 257, 696, 708, 748, 871, 1105, 1549, 1550, 1566, 1807, 2098, 2293, 2294, 2312, 2327, 2357, 2634, 2650, 2700, 2846, 2911, 2938, 3001, 3035, 3076, 3077, 3122, 3410 e 3428, congiunzione con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3406, 3418, 3424 e 3477, disgiunzione del seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2387 e 2421 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° agosto.

Su proposta del **PRESIDENTE**, la Commissione conviene di disgiungere dall'esame dei disegni di legge in titolo quello dei disegni di legge costituzionale n. **2387** e n. **2421**, di natura costituzionale. Inoltre, conviene di esaminare congiuntamente alle altre iniziative in titolo il disegno di legge n. **3477** (Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica), di iniziativa della senatrice Finocchiaro e del senatore Zanda, il disegno di legge n. **3406** (Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e ripristino delle previgenti disposizioni legislative per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la disciplina della selezione delle candidature di collegio mediante votazioni primarie), di iniziativa della senatrice Soliani e di altri senatori, il disegno di legge n. **3418** (Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica), di iniziativa del senatore Belisario, e il disegno di legge n. **3424** (Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per l'introduzione del sistema della preferenza e la modifica del premio di maggioranza per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica), di iniziativa dei senatori Pistorio e Oliva.

Il **PRESIDENTE** sottolinea l'opportunità che, in vista della discussione in Assemblea dei disegni di legge in titolo, la Commissione si determini sulla scelta di un testo base, che preferibilmente sia il risultato di una mediazione politica tra le molte proposte in esame.

Il relatore **BIANCO** (PD) dà conto del disegno di legge n. **3424**, che ripropone il sistema di assegnazione dei seggi sulla base di liste di candidati, con voto di preferenza, e prevede che il premio di maggioranza, per la Camera dei deputati, sia condizionato a una soglia minima di consensi pari al 40 per cento ovvero a 267 seggi. Illustra anche il disegno di legge n. **3418**, che propone di tornare al sistema elettorale previgente, così come il disegno di legge n. **3406**, che però introduce anche le elezioni primarie obbligatorie nelle circoscrizioni elettorali.

Si sofferma quindi sul disegno di legge n. **3477**, in base al quale l'assegnazione di una parte dei seggi della Camera dei deputati (309) è fondata su collegi uninominali, con soglia di sbarramento del 5 per cento, a cui si deroga per le liste che abbiano conseguito almeno l'8 per cento in un numero minimo di circoscrizioni. Si prevede un premio di maggioranza pari al 15 per cento dei seggi assegnati alla lista o alla coalizione di liste che abbia conseguito il maggior numero di voti. L'elettore, votando per il candidato nel collegio uninominale, vota anche per la lista collegata, composta da un numero di candidati non superiore al 33 per cento dei seggi eccedenti il numero dei collegi della circoscrizione e comunque non superiore a dieci. Dopo l'assegnazione dei seggi ai candidati vincitori nei collegi, si fa ricorso alla lista breve e, se necessario, alla graduatoria dei candidati "migliori perdenti" nei collegi uninominali.

Per quanto riguarda l'elezione del Senato della Repubblica, la disciplina proposta è omogenea, con gli opportuni adattamenti. La soglia di sbarramento può essere derogata per le liste che abbiano conseguito almeno l'8 per cento in tre regioni. Si prevedono, infine, misure di garanzie per riequilibrare la rappresentanza di genere, con la prescrizione che nessuno dei due sessi può essere presente in misura superiore alla metà dell'insieme dei candidati nei collegi e nella lista ad essi collegata nella medesima circoscrizione.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LNP*) sottolinea l'esigenza di prevedere che le deroghe alla soglia di sbarramento, nel caso dell'elezione del Senato della Repubblica, siano considerate su base regionale e non nazionale o pluriregionale. Inoltre, ritiene che il premio previsto dal disegno di legge n. [3477](#) non sia idoneo per assicurare una maggioranza parlamentare. Osserva, quindi, che un sistema basato sull'assegnazione dei seggi nei collegi uninominali, il ricorso alla lista bloccata e successivamente ai "migliori perdenti" nei collegi medesimi contraddice l'intento di attribuire agli elettori la facoltà di scegliere i propri rappresentanti.

A suo avviso, anziché progettare ulteriori modelli elettorali, sarebbe opportuno adottare sistemi già validamente impiegati in altri Paesi, con le correzioni opportune.

Il relatore [BIANCO](#) (*PD*), replicando alle osservazioni del senatore Calderoli, conferma che la deroga alla soglia di sbarramento per il Senato della Repubblica scatta qualora una lista abbia conseguito almeno l'8 per cento dei consensi in almeno tre regioni. Inoltre, osserva che circa due terzi degli eletti sarebbero scelti nei collegi uninominali, che sono considerati un meccanismo idoneo ad assicurare un collegamento più diretto fra elettori ed eletti.

Infine, sottolinea che i presentatori del disegno di legge n. [3477](#) intendono tale iniziativa come contributo al dibattito per la ricerca di una mediazione tra le proposte fin qui avanzate.

Il presidente [VIZZINI](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ricorda che in sede di verifica della ammissibilità di alcuni quesiti abrogativi la Corte costituzionale ha segnalato l'esigenza di collegare l'attribuzione di un premio di maggioranza al conseguimento di un numero minimo di voti.

Il relatore [MALAN](#) (*PdL*) richiama l'attenzione sul disegno di legge n. [3428](#), del senatore Quagliariello, che egli aveva già indicato quale testo base per il seguito dell'esame. Esso propone che due terzi dei seggi siano assegnati sulla base di liste di candidati con voto di preferenza: qualora i voti di preferenza espressi siano due o tre, devono indicare candidati di sesso diverso. Il rimanente terzo di seggi sarebbe assegnato sulla base di liste bloccate. Il testo prevede una soglia di sbarramento nazionale del 5 per cento con deroga per le liste che conseguano l'8 per cento dei consensi in circoscrizioni che comprendano almeno un quinto della popolazione italiana; per il Senato valgono disposizioni analoghe, mentre la deroga alla soglia di sbarramento si attiva qualora la lista consegua l'8 per cento in più regioni, che comprendano almeno un quinto della popolazione italiana.

Infine, sottolinea che il disegno di legge potrà essere integrato con una disposizione che preveda l'ineleggibilità dei componenti delle giunte regionali e un'inversione dell'opzione circa le modalità di voto dei cittadini residenti all'estero (per corrispondenza o meno), con l'obbligo di accludere una copia del documento personale nelle buste inviate per esercitare il diritto di voto per corrispondenza, comunque in forma tale da garantire la segretezza del voto.

Il presidente [VIZZINI](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ricorda che l'articolo 122 della Costituzione già stabilisce l'incompatibilità tra l'appartenenza a un consiglio o a una giunta regionale e a una delle Camere del Parlamento. Tuttavia, la Corte costituzionale ha censurato la prevista ineleggibilità dei consiglieri regionali. Pertanto, la previsione di una causa di ineleggibilità per i componenti delle giunte regionali potrebbe essere ritenuta illegittima ugualmente, anche se in questo caso la causa di ineleggibilità potrebbe ritenersi fondata sull'esercizio di un potere di governo.

Il senatore [ZANDA](#) (*PD*) auspica che la Commissione possa raggiungere il consenso su un testo base, in considerazione di una possibile imminente decisione della Conferenza dei Presidenti

dei Gruppi di discutere i disegni di legge in Assemblea. Rileva la distanza che tuttora sussiste fra coloro che propongono l'attribuzione dei seggi basata in larga misura su collegi uninominali e chi invece ritiene più opportuno il voto di preferenza. Propone quindi che si concentri il dibattito su tale questione, nel presupposto che le parti politiche possano trovare più facilmente un accordo su altri aspetti, quali ad esempio l'entità del premio di maggioranza e la necessità di prevedere una soglia minima di consensi per accedere a quel premio.

Il senatore [QUAGLIARIELLO](#) (*PdL*) conviene sull'opportunità di risolvere i dubbi circa la legittimità costituzionale di alcune disposizioni. In particolare, con riferimento alla giurisprudenza citata dal Presidente, relativa alla compatibilità costituzionale dell'ineleggibilità per i componenti dei consigli regionali, nota che essa risale a un tempo precedente alla riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione; inoltre, occorre tenere conto della diversa natura dei poteri esercitati nell'ambito delle giunte e dei consigli.

Condivide l'opinione del senatore Zanda: si potrà raggiungere un accordo sull'entità del premio di maggioranza e, qualora si fissi un premio più esiguo, si potrà convenire anche sulla questione del soggetto, partito o coalizione, a cui attribuirlo. Osserva che il disegno di legge da lui presentato (n. [3428](#)) si caratterizza per alcuni profili di "disproporzionalità": anzitutto, una soglia di sbarramento del 5 per cento, l'assegnazione dei seggi nelle circoscrizioni senza alcun recupero a livello nazionale e l'attribuzione di un premio di maggioranza senza stabilire un livello minimo di consensi. In particolare, se un partito o una coalizione non raggiungono un numero adeguato di seggi per poter governare, devono cercare la maggioranza in Parlamento, analogamente a quanto accade in altri importanti Paesi europei, quali l'Inghilterra, la Spagna e la Germania.

Quanto alla scelta fra un meccanismo di attribuzione basato sui collegi uninominali ovvero sul voto di preferenza, a suo avviso non vi è un sistema teoricamente migliore o peggiore. Personalmente propende per un sistema elettorale basato su liste bloccate composte da un numero ridotto di candidati, che consenta da un lato la selezione dei candidati da parte dei partiti, e dall'altro il controllo da parte dei cittadini, fondato su una possibilità effettiva di conoscere i candidati; tuttavia, tale sistema sembra non essere compatibile con la convinzione che si è determinata nell'attuale momento storico presso l'opinione pubblica e tra i partiti. In ogni caso, il sistema delle preferenze ha il vantaggio di essere percepito in funzione di una maggiore responsabilizzazione dei candidati; inoltre, nel caso dei collegi uninominali si dovrebbe provvedere a una complessa revisione dei collegi che furono utilizzati con il previgente sistema elettorale e che risultano non più adeguati per motivi demografici e di numero.

Il senatore [PETERLINI](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) chiede che le modifiche preannunciate al testo del disegno di legge n. 3428 siano formalizzate per iscritto e condivide l'opinione del senatore Calderoli, che sarebbe preferibile adottare un modello elettorale già applicato in altri ordinamenti.

Il presidente [VIZZINI](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) osserva che l'opzione favorevole alla reintroduzione del voto di preferenza dovrebbe essere accompagnata da disposizioni rigorose dirette a limitare e a controllare le spese elettorali dei candidati.

Il senatore [PALMA](#) (*PdL*) ritiene che il seguito dell'esame congiunto possa svilupparsi solo qualora si raggiunga un accordo sul testo da considerare. Altrimenti, il dibattito non sembra in grado di conseguire un risultato di mediazione.

Il senatore [ZANDA](#) (*PD*) ritiene che la Commissione debba svolgere una riflessione apposita sulle questioni di maggiore divergenza, tenendo conto dell'accelerazione obiettiva che è stata impressa all'esame dalle sollecitazioni espresse dal Presidente del Senato, in vista della discussione in Assemblea.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LNP*) ritiene che se i partiti maggiori non trovano un accordo sugli elementi fondamentali della legge elettorale, la Commissione non è in grado di risolvere le questioni aperte e convergere su un testo unificato da proporre all'Assemblea. In realtà, in

Commissione non c'è una maggioranza che possa approvare un testo base e pertanto non è garantito che l'esame si concluda con una scelta. Inoltre, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non ha ancora fissato in calendario la data di inizio della discussione e si è riservata di compiere una valutazione.

Il **PRESIDENTE** osserva che la Commissione deve compiere ogni sforzo possibile per concludere l'esame attraverso l'adozione di un testo da sottoporre all'Assemblea.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (PdL) sottolinea l'opportunità di concentrare il dibattito sulla questione relativa ai meccanismi di attribuzione dei seggi: la Commissione potrà considerare il sistema delle preferenze, quello dei collegi uninominali e, in alternativa, quello delle liste bloccate corte.

Il **PRESIDENTE**, quindi, propone di proseguire il dibattito nella seduta di domani, da anticipare alle ore 14 e, quindi, nella seduta già convocata per giovedì 27 settembre, alle ore 14. Al senatore Benedetti Valentini, che aveva chiesto la parola, ricorda che sta per avere inizio, già in ritardo, una seduta delle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia.

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (PdL) manifesta vivo disappunto per non aver potuto esprimere le sue opinioni nel dibattito in corso e dichiara che abbandonerà la seduta per protesta verso la decisione del Presidente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il **PRESIDENTE** avverte che la seduta di domani, mercoledì 26 settembre, già convocata alle ore 14,30, è anticipata alle ore 14.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,50.*